

Impegnarsi per una vacanza accessibile

Intervista al fondatore del sito che aiuta i disabili nelle scelte delle mete turistiche

Trovare una struttura alberghiera che soddisfi le proprie esigenze è cosa difficile, se a cercare poi è una persona con disabilità la scelta risulta ancora più complicata. Per **Maximiliano Olivieri**, 39 anni, affetto da distrofia muscolare fin da piccolo, la risposta è nella condivisione: creare uno spazio comune in cui le persone con disabilità possano confrontarsi. Lo scopo del sito www.diversamenteagibile.it è infatti condividere le proprie esperienze su vacanze e mete turistiche.



Come e quando le è venuta l'idea di creare questo sito?

L'idea del progetto online sul turismo accessibile mi è venuta 1 anno fa quando per l'ennesima volta mi sono trovato in grossa difficoltà nel ricercare un Hotel accessibile a disabili, poiché anch'io lo sono, ho la distrofia muscolare. La difficoltà era soprattutto nel verificare la reale accessibilità delle strutture, perché in genere si limitano a segnalarsi come accessibili senza comunicare informazioni dettagliate e neanche foto esplicative. Gli aiuti più grandi l'ho avuto dai forum, dove persone con le stesse esigenze raccontavano le loro esperienze, ecco l'idea di condivisione di soluzioni.

Quante persone visitano le informazioni contenute nel sito (statistiche visitatori)? Quante condividono le loro esperienze? (statistiche iscritti). Da cosa sono più attratte le persone che usufruiscono del suo servizio?

Siccome siamo online neanche da 9 mesi, direi che abbiamo un buon movimento, circa 200 visite giornaliere. Gli iscritti alle nostre newsletter sono 275 di cui la maggior parte condividono i loro viaggi. Ciò che ovviamente gli utenti leggono di più sono i racconti dei viaggi, perché oltre il poter sapere dove alloggiare ci sono anche segnalazioni di molte zone accessibili dei luoghi visitati.

È difficile per un disabile andare in vacanza oggi?

Quali sono i problemi maggiori che deve affrontare?

Devo dire che negli ultimi anni il Turismo Accessibile è migliorato notevolmente, anche grazie a Internet, ad



associazioni dedicate al settore e una consapevolezza maggiore da parte delle strutture e Tour Operator, di quanto numeroso possa essere il flusso turistico di persone disabili.

Le difficoltà però rimangono, in primis come accennato in precedenza, la mancanza di dettagli sull'accessibilità nei siti di Hotel oppure portali di ricerca degli stessi. In questi ultimi uno dei problemi maggiori è la non sempre esatta segnalazione. In poche parole capita fin troppo spesso di vedere segnalate accessibili strutture che poi all'atto pratico presentano molte difficoltà d'accesso. Non dimentichiamo poi un altro gran problema: il costo. Purtroppo spesso le strutture accessibili sono ad alto livello, mentre quelle più economiche difficilmente sono accessibili.

Ci dica la più grande carenza delle strutture alberghiere per gli utenti disabili. Dia un consiglio ai proprietari d'albergo e a chi lavora in questo campo.

Se parliamo di strutture accessibili, pubblicare informazioni complete. Non si capisce perché una struttura accessibile non metta le foto della stanza e soprattutto del bagno, non dica quali zone della struttura, sono accessibili o non metta le dimensioni dell'ascensore. La mancanza di tutto questo allunga i tempi, devi chiamare, investigare, sperare...

Ai proprietari d'alberghi accessibili, di fornire tutte le informazioni necessarie nel proprio sito, una foto del bagno accessibile non fa male a nessuno. A chi lavora in questo campo, direi che chi non pensa a un'accessibilità totale rimarrà presto fuori dai nuovi mercati e dai concetti più ampi dei soliti avuti finora.

Non crede sia strano che un comune cittadino debba occuparsi di un servizio come questo? Non dovrebbero farlo le istituzioni?

Le istituzioni non riusciranno mai a far bene questi servizi e nel modo migliore perché non vivono sulla loro pelle certe difficoltà, infatti, sia nelle leggi, sia in ciò che è messo in pratica materialmente, spesso si vedono cose al limite del grottesco. Dovrebbero collaborare con le associazioni che hanno nei loro soci persone disabili così da poter avere consigli mirati.

Ritiene ci sia ancora molta strada da fare per eliminare definitivamente il problema della scarsa accessibilità? Si sente soddisfatto dalla attuale situazione?

La strada per eliminare le barriere andrebbe percorsa all'indietro, nel senso che il problema sta all'origine, dove nasce una cultura errata verso queste problematiche. La vera barriera da superare sta nella testa delle persone, fino a quando in un aeroporto si sentirà gente che ci lavora dire ai suoi colleghi durante l'imbarco: "Prima passi la sedia..." la sedia?

durante l'imbarco: "Prima passi la sedia..." la sedia?

E la persona che ci sta sopra? Al limite se si vuol fare capire ai colleghi si può dire il disabile...non certo la sedia. Piccolo esempio di quanto lavoro si debba fare ancora culturalmente.

